

Polizia cantonale

Repubblica e Cantone
Ticino

Rapporto d'attività 2010



Presentazione	3
Organigramma	4
Attività operativa	7
<i>Organizzazione e personale</i>	7
<i>Ordine pubblico</i>	7
<i>Reati contro il patrimonio</i>	9
<i>Incendi - Esplosioni - Infortuni</i>	10
<i>Delinquenza giovanile</i>	11
<i>Criminalità violenta</i>	11
<i>Reati contro l'integrità della persona</i>	12
<i>Criminalità economica</i>	12
<i>Stupefacenti</i>	14
<i>Criminalità informatica</i>	14
<i>Polizia scientifica</i>	14
<i>Reparto Mobile Speciale</i>	15
<i>Circolazione e trasporti</i>	15
<i>Polizia di frontiera e degli stranieri</i>	16
Direzione e supporto	17
<i>Stato Maggiore</i>	17
<i>Servizi generali</i>	19



Copia del rapporto su CD va richiesta al
Comando polizia cantonale, Ufficio Statistica,
6500 Bellinzona. La versione elettronica può
essere scaricata dal sito di polizia
www.polizia.ti.ch

Per un Ticino più
sicuro e accogliente



**Repubblica e
Cantone Ticino**

**Dipartimento delle
Istituzioni**

Polizia cantonale

Ufficio statistica

Via S. Franscini 3
6500 Bellinzona
Tel. 091 814 22 25
Fax 091 814 21 69
E-mail: statistica@polca.ti.ch

I risultati statistici, nella loro veste originale o in forma derivata, possono essere utilizzati o riprodotti senza autorizzazione, purché rechino l'indicazione della fonte.

Rapporto d'attività 2010

WEB polizia@polca.ti.ch
www.polizia.ti.ch

Sportello elettronico e denunce on-line: i formulari vanno generalmente compilati a video, stampati, firmati, e consegnati o inviati presso un posto di polizia.

Chiamate d'urgenza
112/117

Gendarmeria – sportelli

Airolo

Tel: 091 873 84 84

Agno, aeroporto

Tel: 091 610 10 10

Ascona, Via Papio 10

Tel: 091 759 81 81

Bellinzona, Pretorio

Tel: 0848 25 55 55

Biasca, Pretorio

Tel: 091 816 30 11

Camorino, Reparto del Traffico

Tel: 091 814 95 11

Camorino, Mobile Sopraceneri

Tel: 091 814 95 95

Caslano, Strada cantonale

Tel: 091 815 90 31

Cevio, Pretorio

Tel: 091 816 19 11

Chiasso, via Motta 3

Tel: 091 816 66 00

Chiasso, CCPD

Tel: 091 690 52 20

Faido, posto Leventina

Tel: 091 875 35 11

Giubiasco, Piazza Grande

Tel: 091 850 99 45

Giubiasco, Centro di formazione

Tel: 091 814 68 51

Lamone, posto Vedeggio

Tel: 091 815 95 21

Locarno, Pretorio

Tel: 816 10 11

Lugaggia, posto Capriasca

Tel: 091 815 19 81

Lugano, via Bossi 2b

Tel: 091 815 50 55

Magadino

Tel: 091 815 81 11

Magadino, Lacuale

Tel: 091 795 18 05

Mendrisio, Pretorio

Tel: 091 816 43 11

Noranco, Mobile Sottoceneri

Tel: 091 815 35 35

Olivone, solo sportello

Tel: 091 872 11 55

Reparti Mobili Speciali

Tel: 091 815 34 51

Presentazione

La questione dell'attendibilità delle statistiche sulla criminalità è stata oggetto di molto interesse durante l'intera campagna per le elezioni cantonali. Oggi una solida strategia delle istituzioni sul fronte della protezione interna non può prescindere dal disporre di indicatori affidabili sulla stato dell'ordine pubblico e sul sentimento di insicurezza percepito dal cittadino. In effetti questi due aspetti soggiacciono a dinamiche spesso assai diverse, e non è sempre possibile giustificarne l'andamento senza coinvolgere, nel bene e nel male, sia l'azione di risonanza operata dai mezzi di informazione, sia una certa semplificazione politica nei dibattiti pubblici.

La statistica di polizia riporta solo una parte dei reati, è a tutti gli effetti una misura dell'attività dei suoi servizi, e non pretende di raffigurare in modo completo la reale estensione dei fenomeni che tratta. Una percentuale non trascurabile delle infrazioni non viene infatti scoperta, sia perché non denunciata, sia perché, come spesso capita nei settori economico-finanziario o informatico, non è neppure nota alle vittime. Se in termini assoluti le cifre non vanno quindi sopravvalutate, è giusto segnalare come i sondaggi di vittimizzazione abbiano comunque dimostrato come le statistiche di polizia ne esprimano correttamente le tendenze.

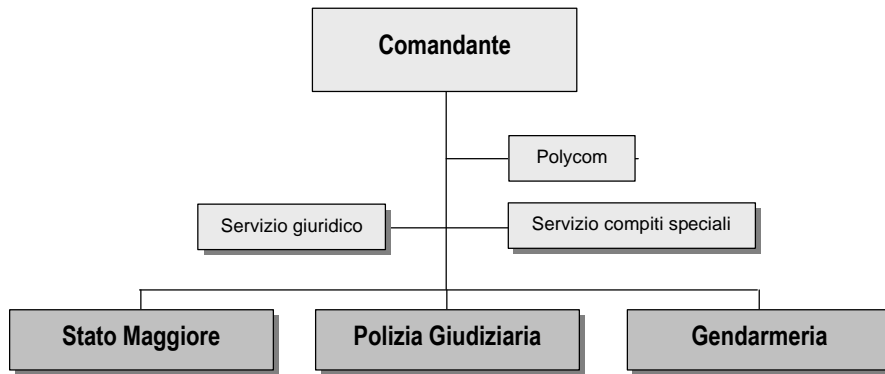
Come riferito nell'allegato statistico, nel 2010 le infrazioni registrate al Codice Penale sono diminuite del 3%, mentre sono rimaste praticamente invariate quelle alla Legge sugli stupefacenti e alla Legge sugli stranieri. In Svizzera, come raffronto, la diminuzione dei reati al CP è stata del 5%, mentre sono aumentati quelli alla Lstup (+4%) e alla Lstr (+7%). Ancora più significativo è il fatto che in Ticino i reati contro la vita e l'integrità della persona siano diminuiti del 8%, e quelli contro l'integrità sessuale del 12%, invertendo una

tendenza che era in atto da quasi un decennio.

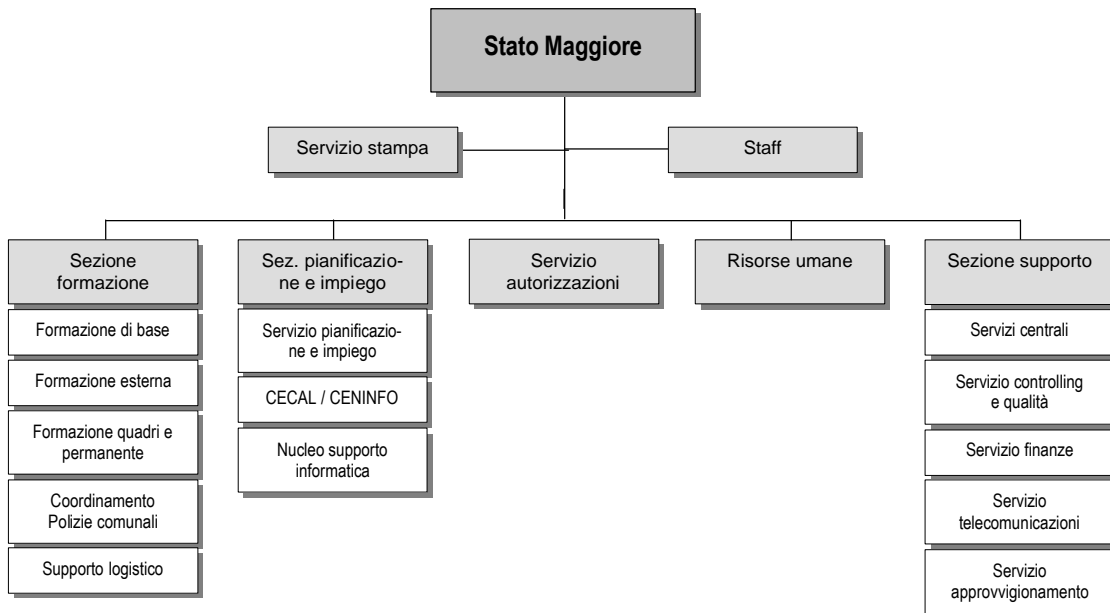
Al di là di un contesto generale oggi complessivamente favorevole sul fronte della sicurezza, resta ancora molto lavoro da svolgere a più stretto contatto con la popolazione. La nostra serenità viene infatti periodicamente insidiata da fatti di cronaca a cui non ci si potrà mai abituare, ma che non per questo devono mettere sistematicamente in dubbio il lavoro svolto da polizia e magistratura.

La nuova legge sulla collaborazione fra polizia cantonale e polizie comunali intende migliorare ulteriormente l'impianto sulla sicurezza cantonale. A fronte di quest'ultimo importante passo, che attendeva una risposta politica da quasi un decennio, non si dovranno tuttavia perdere di vista tutta una serie di altri aspetti critici che intaccano la volontà delle forze dell'ordine di essere ancora più presenti sul territorio; fra tutti, la crescente complessità della procedura penale, non supportata da un concomitante sviluppo dell'informatica di polizia, per cui in passato si è sopperito all'inefficienza con più agenti, in luogo che recuperare agenti aumentando l'efficienza dei mezzi di supporto.

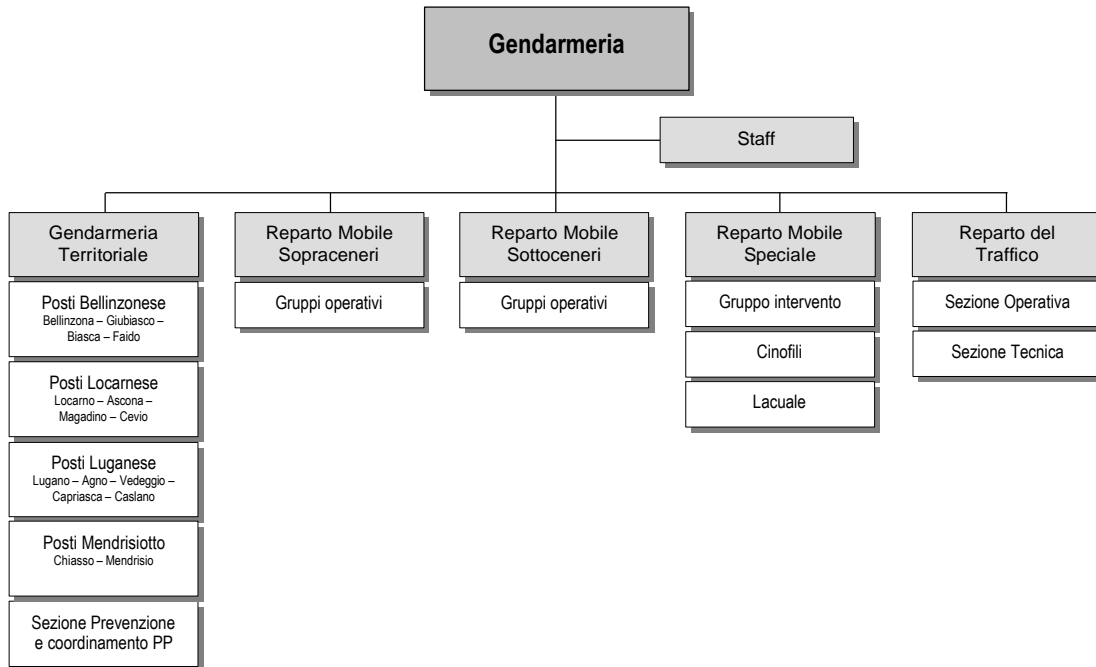
Ma questo è anche dovuto a un paradosso a cui sono confrontati tutti gli stati moderni. A una crescente sicurezza oggettiva, cresce il desiderio di sicurezza della popolazione, ma cresce pure il garantismo legislativo a protezione dei cittadini onesti così come la loro incomprendenza di fronte all'esiguità delle pene comminate ai disonesti. Sta però a tutti noi evitare che, in primis, si abbia mai a dover ricorrere alla giustizia.



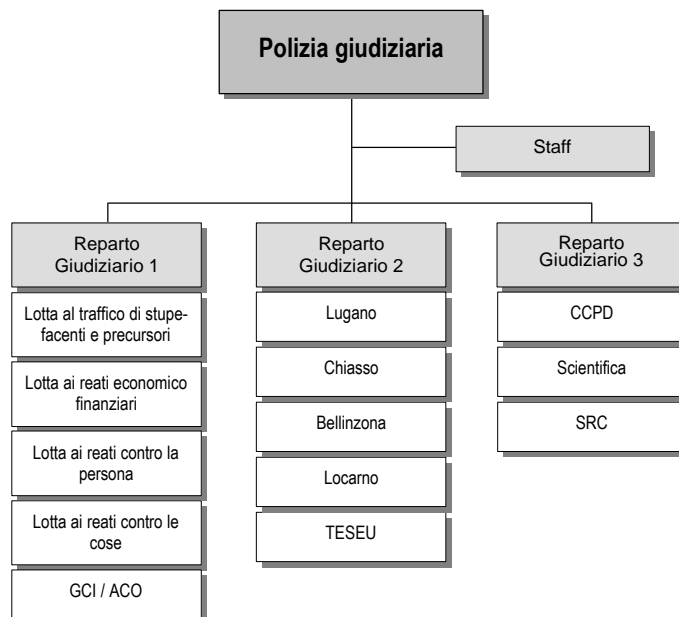
Lo *Stato Maggiore* ha mansioni di gestione delle risorse umane, finanziarie e tecnologiche, pianifica le attività, svolge compiti di comunicazione interna e con i media, collabora con il Comandante nella direzione del corpo. Assicura inoltre il coordinamento delle informazioni da e per il Corpo.



La *Gendarmeria* è articolata in attività di polizia di prossimità e di polizia mobile, svolge prevalentemente compiti di intervento, prevenzione e sicurezza.



La *Polizia Giudiziaria* svolge prevalentemente compiti investigativi e di pubblica sicurezza a salvaguardia dell'ordine pubblico e della pace sociale.



Legenda dei termini

CCPD	Centro di Cooperazione di Polizia e Doganale
CO	Centrale Operativa
CP	Codice Penale
CSI	Centro Sistemi Informativi
EP	Esercizi Pubblici
CGCF	Corpo Guardie di Confine Federali
GI	Gruppo Intervento
GT	Gendarmeria Territoriale
IKAPOL	Interkantonalen Polizeieinsätze
ISP	Istituto Svizzero di Polizia
LStr	Legge federale sugli Stranieri
LMSI	Legge sulle misure per la salvaguardia della sicurezza interna
MO	Mantenimento d'Ordine
MM	Magistratura dei Minorenni
MP	Ministero Pubblico
PCT	Penitenziario Cantonale Ticinese
PG	Polizia Giudiziaria
RCP	Sezione Reati Contro il Patrimonio
RM	Reparto Mobile
RT	Reparto del Traffico
SCP	Scuola Cantonale di Polizia
SG	Servizi Generali
SM	Stato Maggiore
SPG	Scuola di Polizia Giudiziaria
SPCPP	Sezione Prevenzione e Coordinamento Polizia di Prossimità
TESEU	Tratta E Sfruttamento di Esseri Umani
TTTV	Team Ticino Tifoseria Violenta
WEF	World Economic Forum

2010

ATTIVITÀ OPERATIVA

1. ORGANIZZAZIONE E PERSONALE

Polizia giudiziaria

Sul fronte del personale è in atto un importante ricambio generazionale che sta portando ad un **ringiovanimento dei quadri superiori** della polizia giudiziaria. A ciò ha contribuito, nella prima metà dell'anno e nell'ambito del nuovo regolamento sulle promozioni, l'introduzione in tutti i servizi della figura del commissario sostituto.

Le nuove promozioni hanno generato a cascata una serie d'ulteriori concorsi a cui si sono aggiunte alcune posizioni di quadri superiori partenti per pensionamento, fra cui quella di Ufficiale a capo del Reparto Giudiziario 2.

La Sezione dei reati economico finanziari (REF) ha un nuovo capo sezione con un'esperienza decennale presso l'equipe finanziaria del Ministero Pubblico. Sono pure stati nominati 4 ispettori specialisti di cui 3 con un diploma SUPSI in economia e uno con un diploma di specialista in finanza e contabilità. La REF si concentra ormai soprattutto sulle inchieste finanziarie più complesse, delegando il cosiddetto "finanziario di prossimità" ai commissariati.

La Scuola cantonale di polizia giudiziaria partirà a inizio 2011 con 6 candidati provenienti dai ranghi della gendarmeria, selezionati nel corso dell'anno da una speciale commissione di Magistrati ed ex-magistrati. I **nuovi ispettori** assumeranno la carica con il mese di luglio 2011.

L'impossibilità dell'attuale effettivo di garantire una copertura del servizio sulle 24h, ha imposto una modifica dell'organizzazione del **picchetto nei fuori orario**, sia a garanzia del primo intervento in casi importanti sia come supporto alla Gendarmeria per le decisioni in materia di polizia giudiziaria. La modifica prevede un capo sezione (scelto a rotazione fra i commissari capo dei vari servizi, sezioni o commissariati) e 7 ispettori ripartiti in modo da assicurare una copertura per specialità e provenienza territoriale.

Gendarmeria

Con l'attribuzione in luglio dei gendarmi della Scuola Cantonale di Polizia 2009 si è dato avvio alla nuova modalità di rotazione, della durata di 4 mesi, nei Reparti della Territoriale, del Traffico e della Mobile. Questo periodo di perfezionamento professionale ha quale obiettivo il perfezionare la qualità operativa dei neo gendarmi. Dal 1° luglio 2011 saranno assegnati in modo definitivo ad un Reparto della Gendarmeria.

Oggi i **Reparti Mobili (RM)** sono composti da personale prevalentemente giovane. Questo aspetto si ritrova anche nei quadri intermedi. La scarsa esperienza può originare carenze nella condotta, alle quali si sta ovviando con una formazione mirata.

Il 2010 ha visto l'introduzione nei Posti di

Gendarmeria Territoriale (GT) della nuova funzione di sostituto capoposto. Nello stesso tempo si sono concretizzati una serie d'importanti progetti, fra cui: la piena operatività del Centro competenza flussi migratori e lavoro nero di Chiasso in collaborazione con il Corpo guardie di confine federali (CGCF); l'apertura dei nuovi spazi amministrativi all'aeroporto di Agno e dello sportello misto in Piazza Grande a Locarno; l'apertura dei nuovi spazi ristrutturati al Pretorio di Biasca; l'accordo di collaborazione tra GT Lamone e polcom Cadempino, Vezia e Cureglia, e quello tra GT Caslano e polcom Caslano e Ponte Tresa. Si è pure concretizzata la riorganizzazione della Sezione Prevenzione e Coordinamento Polizia di Prossimità (SPCPP) con il raggruppamento dei servizi in quattro settori di competenza.

Legge sulla collaborazione fra polizia cantonale e polizie comunali

Il Parlamento cantonale si è recentemente espresso sul progetto di revisione della legge sulla Polizia, che mira a regolare le modalità d'integrazione delle polizie comunali in un concetto di polizia locale che copra l'intero territorio in forma di regioni funzionalmente autonome. Queste ultime dovranno potersi coordinare nelle proprie modalità d'intervento urgente e nelle strategie operative sul medio e lungo termine con la Polizia cantonale, a cui sola spettano tuttavia le competenze di polizia giudiziaria quale autorità di perseguimento penale secondo il nuovo codice di procedura penale unificato. Il Ticino giunge a questo fondamentale passo organizzativo dopo un decennio di discussioni che hanno visto contrapporsi i fautori di una polizia unica a coloro che temono la perdita di conoscenza del territorio e delle competenze di polizia di prossimità da sempre coltivate dalle polizie comunali.

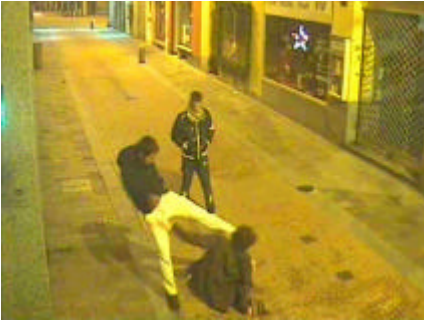
2. ORDINE PUBBLICO

Risse e aggressioni

Rispetto al 2009 il numero di risse e aggressioni è in calo, una tendenza che si riconferma da alcuni anni. È tuttavia bene ricordare come entrambe le definizioni giuridiche richiedano il concomitante sussistere di lesioni e di più imputati, fatto che spiega in parte la diversa percezione dei fenomeni se rapportata ai fatti della cronaca. Gli interventi compiuti per sedare liti e tafferugli sono infatti ben più numerosi, per quanto non facilmente quantificabili, e finiscono piuttosto per essere classificati come lesioni o vie di fatto.



Nel 2010 le richieste d'intervento giunte alla Centrale operativa sono state 28'600, tramutate in 13'700 per il Reparto Mobile del Sottoceneri e in 10'500 per il Reparto Mobile del Sopraceneri. I controlli nominativi sul terreno sono stati oltre 41'600.



Fa sensazione ad inizio anno un'aggressione con pugni e calci violenti al volto commessi in una via di Lugano. Fra l'indifferenza di alcuni passanti, la dinamica riporta alla mente i fatti di Locarno all'origine della morte di un giovane e all'istituzione da parte del Consiglio di Stato di un gruppo di lavoro per individuare strategie coordinate e misure per contrastare la violenza giovanile.

La maggior parte degli episodi sono occorsi sulla via pubblica o comunque in luoghi pubblici. Vittime e imputati sono di regola uomini, oltre la metà sono stranieri. Le cause scatenanti sono spesso legate a futili motivi (spintoni, parole o comportamenti mal interpretati), raramente a interessi affettivi e sentimentali, e fanno semmai da copertura a egoismi e a reciproca intolleranza. Quasi mai si ravvisano tuttavia ragioni dichiaratamente xenofobe, razziali o politiche, rispettivamente fenomeni legati a bande o gruppi di picchiatori.

Violenza domestica

Nel 2010 sono nettamente aumentati gli **interventi** (789, +47%). In 323 casi si è provveduto d'ufficio all'inoltro di una denuncia penale (+11%) al Ministero Pubblico. L'aumento può essere interpretato come l'effetto delle numerose campagne e conferenze pubbliche di sensibilizzazione che hanno dato maggiore visibilità alla problematica e hanno pure favorito il ricorso alle denunce. Stabili i 65 **allontanamenti** volontari, mentre quelli amministrativi ordinati dall'ufficiale di polizia sono saliti a 109 (+22%). Quasi tutti sono stati confermati dai pretori; solo 3 decisioni sono state annullate dopo dibattimento.

Contrariamente alla tendenza Svizzera, in Ticino non è aumentata la violenza domestica esercitata da donne: le autrici allontanate sono state 7, pari al 6.4% del totale. Resta d'attualità il problema della presa a carico degli autori di violenza. Il Gruppo di accompagnamento creato dal Consiglio di Stato ha inoltrato una proposta di soluzione, al momento al vaglio del Governo.

Prostituzione

L'attività della Sezione TESEU si è concentrata prevalentemente sul contrasto ai reati

di tratta degli esseri umani, al promovimento della prostituzione, allo sfruttamento dello stato di bisogno e all'usura.

Le inchieste di maggior complessità sono state nove, con l'arresto di sette persone.

Le indagini per il reato di **tratta d'esseri umani** a scopo sessuale sono state due ed hanno portato all'identificazione di due vittime, tra cui una minorenni. In quest'ultimo caso la ragazza, di origine brasiliana, ufficialmente ingaggiata quale baby-sitter presso una connazionale dimorante a Lugano, è stata anche sfruttata come prostituta. La vittima è stata rimpatriata grazie alla collaborazione di alcune ONG.

La seconda vittima, di origine bulgara, lavorava come prostituta presso un connazionale che soggiornava illegalmente in Ticino e si faceva consegnare l'intero provento dell'attività. La donna è rimasta in Ticino e beneficia di un permesso con statuto di vittima di tratta di esseri umani.

Una parte importante dell'attività della Sezione è riservata al **controllo di esercizi pubblici** (postriboli), locali notturni, saloni di massaggio, saune ed appartamenti dove viene esercitata la prostituzione in modo legale ed illegale. I monitoraggi attestano che il mercato ticinese della prostituzione nei locali a luci rosse conta mediamente 400/600 persone al giorno.

Le persone che esercitano la prostituzione in modo legale ed illegale hanno una notevole mobilità e si allontanano dal nostro cantone per periodi prolungati; è quindi difficile stabilire con esattezza il numero di persone presenti sul territorio. Vi sono molte persone che beneficiano di un permesso di lavoro come frontaliere per esercitare la prostituzione in Ticino.

I locali a luci rosse si suddividono in due categorie: di tipo pubblico (esercizi pubblici) o di tipo privato (saloni di massaggio, appartamenti, saune, club privé). Sono stati compiuti diversi controlli con la **verifica dell'identità** di 644 persone, di cui 132 denunciate per infrazione alla Legge stranieri ed esercizio illecito della prostituzione.

In quest'ambito sono pure stati denunciati al Ministero Pubblico i gerenti e i responsabili delle società di gestione (gestori) che hanno commesso reati correlati all'attività dell'esercizio pubblico (infrazione alla Legge stranieri) ed all'inosservanza delle risoluzioni Municipali (disobbedienza a decisioni dell'autorità).

La maggioranza delle persone che operano nei locali a luci rosse giunge dai **paesi dell'Est** (Romania), mentre donne e transessuali che esercitano negli appartamenti hanno principalmente origini **sudamericane** (Brasile).

Il Ticino è attualmente frequentato in prevalenza da cittadine rumene che richiedono un permesso di lavoro per esercitare in modo legale la prostituzione; malgrado ciò ve ne sono ancora molte che esercitano l'attività senza autorizzazione. A queste si aggiungono cittadine/i provenienti da Stati extra-UE, tra cui molti transessuali di origine brasiliana, quest'ultimi molto richiesti dai clienti indigeni e stranieri.

L'operato della Sezione è mirato ad evitare l'installarsi sul nostro territorio di **organizzazioni criminali internazionali** dedite allo sfruttamento della prostituzione e alla gestione dei locali a luci rosse. Queste organizzazioni attualmente prediligono rimanere negli Stati conosciuti come esportatori di donne di piacere, trasferendo il denaro tramite Internet o gli uffici di cambio. Vi sono però indicazioni che alcuni cittadini dell'est europeo affittano appartamenti privati per soggiornare illegalmente in Ticino e controllare l'attività della prostituzione delle ragazze, che sorvegliano e da cui traggono ingenti guadagni.

La Sezione ha pure collaborato con il Dipartimento delle Istituzioni per redigere un **progetto di legge cantonale** per disciplinare i locali a luci rosse e l'esercizio della prostituzione. L'obiettivo è quello di introdurre un'autorizzazione per la conduzione dei locali, che contenga le norme legali necessarie alle polizie (cantonale e comunali) per controllare ed intervenire in modo più efficace in quelle strutture palesemente non a norma di legge. Nel frattempo viene **prestata collaborazione ai comuni** che richiedono il ripristino di situazioni d'illegalità installatesi sul proprio territorio.

Nel 2010 si sono **annunciate** 105 nuove persone per esercitare la prostituzione. Al 31 dicembre le persone regolarmente iscritte in polizia erano 810, di cui però solo circa un terzo sono ancora in attività.

Impieghi MO e piantonamenti



Gli impieghi di **Mantenimento Ordine** sono stati 30 e hanno visto impegnati 1'866 agenti per un costo di quasi 2 milioni di franchi (1.3 milioni solo per manifestazioni sportive). Nel totale sono inclusi i servizi al WEF di Davos e a Montreux per il XIII° vertice

sulla francofonia per i quali, nell'ambito del concordato intercantonale (IKAPOL), si è usufruito di una partecipazione alle spese di 650'000 franchi.

La netta diminuzione dei ricoveri di persone fermate poiché sospettate di aver ingerito sostanze stupefacenti, ha permesso di quasi dimezzare il numero delle ore di **piantonamento**, passate da 9'120 a 4'640. I singoli piantonamenti sono stati 28 (39 nel 2009), con una durata media di 4 giorni.



Tifoseria violenta

La violenza durante o a margine di incontri sportivi (in particolare calcio e hockey) permane un problema maggiore. In assenza delle forze di polizia le tifoserie ricercano spesso lo scontro fisico. Particolare attenzione è stata dedicata ad alcune **tifoserie d'oltre Gottardo** che regolarmente giungono in Ticino con atteggiamenti di aperto confronto. Le provocazioni delle tifoserie locali non aiutano.

Assume sempre più importanza la **violenza di gruppo** legata all'elevato consumo di alcool e/o stupefacenti. Il gruppo Team Ticino tifoseria violenta ha formulato 17 **misure LMSI** (divieto di perimetro) contro tifosi di squadre ticinesi, 10 misure sono state segnalate ai corrispondenti servizi confederati, che a loro volta hanno segnalato 5 misure contro sostenitori ticinesi. Sono 17 i casi di "diffida stadio" emessi dalle società sportive del cantone.

Esercizi pubblici

L'abuso di alcol da parte dei giovani resta un fenomeno diffuso all'origine di molti atti di violenza e inciviltà. L'attività di **contrasto alla vendita di alcolici ai minori** ha portato al controllo di 757 esercizi pubblici e di oltre 300 minori, di cui 51 fermati con alcolici. Sei gerenti sono stati denunciati, mentre un esercizio pubblico è stato chiuso su ordine dell'Ufficio dei permessi. Nonostante una maggiore sensibilizzazione degli esercenti, molti giovani ottengono gli alcolici con la complicità dei clienti che vengono contattati sul piazzale degli empori. Al confine gli acquisti si fanno invece facilmente in Italia. Diverse le inchieste legate al ricovero di minorenni in **coma etilico**.

Nel corso del 2010 sono proseguiti gli accertamenti legati al fenomeno delle **scosse clandestine** effettuate utilizzando terminali e approfittando delle condizioni di copertura di alcuni esercizi pubblici del Cantone. La situazione si è dimostrata talmente vasta da aver richiesto la costituzione di un gruppo di lavoro speciale.

Sono stati molti i datori di alloggio che si sono collegati al **programma di notifica online**, anche per il fatto che i 7 ricorsi inoltrati contro l'obbligo di allacciamento sono stati respinti. A fine anno le strutture di alloggio collegate al programma hanno raggiunto il 95% di tutte quelle obbligate dal regolamento cantonale.

3. REATI CONTRO IL PATRIMONIO

I reati contro il patrimonio nel 2010 hanno registrato 13'128 infrazioni con un calo del 4%. Una tendenza ormai in atto dal 2004.

Furti

Nel 2010 i furti con scasso sono diminuiti del 13% rispetto all'anno precedente, con un calo assoluto di oltre 300 denunce. Ricordiamo che dal 2006, con l'inizio dell'operazione SCAFU, i furti hanno già subito una diminuzione del 30% rispetto al quadriennio 2002/2005. L'andamento positivo può essere spiegato da molti fattori:

- dalle operazioni congiunte nell'ambito dell'operazione SCAFU tra Reparti mobili, Polizia giudiziaria, Polizie comunali e Guardie di confine;

- dal miglior coordinamento e passaggio di informazioni in tempo reale tra Polizia cantonale e CGCF, con l'integrazione presso la sezione RCP di un loro collaboratore;

- dai numerosi fermi di autori di furti con scasso, che hanno permesso di contenere sul nascere nuovi fenomeni. Fra questi l'arresto di una banda di cinque scassinatori autori di 125 furti ai danni di ditte, avvenuto a fine 2009. L'inchiesta ha portato alla loro condanna alle Assise Correzionali;

- da una vasta operazione internazionale, coordinata dalla Polizia federale, che ha portato all'arresto di numerosi cittadini georgiani, richiedenti l'asilo, affiliati a una stessa organizzazione criminale dedita anche ai furti con scasso in appartamenti (strappo del cilindro).

Sono ancora stati numerosi i furti commessi da bande di nomadi provenienti dall'Italia. Il fenomeno, noto a livello svizzero con il nome di **Operazione Zigana**, ha conosciuto due distinti aumenti d'attività; il primo tra gennaio e febbraio, il secondo tra agosto e settembre. L'arresto di componenti delle bande in un lasso di tempo contenuto si è

poi tramutato in un'inversione di tendenza, in particolare per i furti negli appartamenti. Complessivamente durante il 2010 sono state 44 le persone legate al fenomeno Zigana, in buona parte arrestate o colpite da mandato di cattura, responsabili di 101 furti con scasso per un ammontare di 3,2 milioni di franchi di refurtiva. Da segnalare:

- il fermo avvenuto in settembre di due nomadi minorenni, che nell'arco di un pomeriggio hanno svaligiato sette appartamenti tra Mendrisio, Melide e Lugano;

- la settimana successiva sono state fermate altre due ragazze minorenni autrici di 17 furti con scasso commessi tra Ticino e Lucerna, per un ammontare complessivo di oltre 150'000 franchi di refurtiva;

- l'arresto, qualche giorno dopo, di altre due ragazze autrici di furti con scasso, con il crollo per diversi mesi del fenomeno;

- a metà ottobre è stato arrestato un cittadino serbo, da tempo ricercato per una serie di furti con scasso in ville.



L'inchiesta denominata **Birse** è iniziata con il fermo da parte del CGCF al valico di Chiasso Strada di un furgone carico di refurtiva proveniente da una coltelleria di Lugano e da un negozio di articoli da Golf del Locarnese. Oltre al sequestro della merce l'indagine ha portato in un primo tempo all'arresto delle persone incaricate del trasporto della refurtiva e successivamente all'identificazione degli autori materiali.



Sempre nel corso del 2010 si è assistito ad una serie di furti con destrezza a danno di **persone anziane** da parte di gruppi relativamente organizzati. Lo schema seguito è ricorrente. Nella maggior parte dei casi le vittime sono state avvicinate da una o due persone che gettano a terra delle monete facendo credere che siano state loro a perderle. Con astuzia, mentre la vittima si china per raccogliere, l'autore riesce a derubarle del portafoglio e dei gioielli (indossati). In altri casi gli autori si rivolgono alle potenziali vittime chiedendo loro di cambiare delle monete per il parchimetro, oppure in altri casi di ottenere un cambio di una banconota di grosso taglio. Gli arresti e le identificazioni effettuate indicano che si tratta di cittadini dell'est Europa provenienti da Romania e Polonia.

Auto rubate

Il 2010 ha ancora registrato una **diminuzione dei furti d'autoveicoli**, passati da 206 a 157. Si tratta di 146 auto e di 11 autoturgoni. Di questi furti 91 sono avvenuti in Svizzera, 60 in Italia, mentre i restanti 6 in Serbia (2), Germania, Bosnia Erzegovina, Kosovo, Lituania.

Degli oltre 90 veicoli rubati in Svizzera la metà sono stati ritrovati, mentre il **tasso di ritrovamento** di veicoli rubati all'estero è solo del 20% (13 su 66 furti). Come per gli anni scorsi le auto maggiormente prese di mira sono quelle di prestigio poiché più richieste sul mercato. In gran parte si tratta di veicoli intestati a società ed acquistate tramite leasing. Si può ritenere che **una parte dei furti denunciati siano simulati** con l'obiettivo di porre termine al contratto di leasing o beneficiare di un risarcimento truffando le compagnie di assicurazione.

A livello Svizzero continuano i furti di veicoli presso i rivenditori di auto, fortunatamente il Ticino lo scorso anno è stato risparmiato dal fenomeno.

I **furti d'uso d'autoveicoli** sono stati 18 contro i 38 del 2009.

Rispetto al 2009 sono aumentati i furti di **motoveicoli** passati da 26 a 77 di cui 35 ritrovati. I furti d'uso sono stati 6.

Opere d'arte

A livello europeo è stato rilevato come i traffici di opere d'arte sono organizzati tramite canali difficili da tenere sotto controllo. Fra questi vi sono i Porti Franchi, che, godendo dell'extraterritorialità, sono difficili da monitorare. Bisogna pure sottolineare che la legge sul trasferimento dei beni culturali, gli accordi bilaterali e l'ottima collaborazione transfrontaliera, soprattutto con le autorità italiane preposte alla conservazione del

patrimonio artistico, hanno contribuito a rendere ancora più complicati questi traffici. Il 2010 ha inoltre registrato un ulteriore calo delle segnalazioni e delle inchieste. In questo specifico settore vi sono stati una decina di furti d'opere d'arte, fra cui dipinti, statue, oggetti antichi e collezioni di monete antiche.

Vandalismi

Degli oltre 2'000 reati di danneggiamento non legati ai furti con scasso, l'84% sono vandalismi, in maggioranza a danno di **veicoli parcheggiati**. Una categoria a sé stante sono i **graffiti** effettuati su scuole, abitazioni, aree e trasporti pubblici. Numerose le inchieste, in particolare svolte dalla GT, che testimoniano come il **fenomeno è diffuso** e difficile da contenere. Gli autori, fra cui molti minorenni, operano spesso contemporaneamente in più giurisdizioni. Una strategia più incisiva richiede una migliore coordinazione cantonale e un maggiore coinvolgimento dei comuni.

Vandalismi e graffiti

È noto che gli atti di vandalismo, contribuendo ad aumentare la sensazione di degrado dell'arredo urbano, aumentano la paura soggettiva in tutte le fasce della popolazione, riducendo il senso di appartenenza e responsabilità nei confronti delle aree colpite. In assenza di una reazione, la percezione del cittadino è quella per cui lo Stato ha perso il controllo del territorio e non è più in misura di proteggerlo dai criminali. I vandalismi possono inoltre rappresentare per i comuni più colpiti una parte significativa della spesa di gestione corrente, e ridurre il valore degli immobili e l'attrattiva di interi quartieri.



Così come altre forme di vandalismo, i graffiti non sono abitualmente segnalati alla polizia, sia perché non viene sempre percepito come un vero problema di criminalità, sia perché si ritiene che i margini d'azione della polizia siano limitati. Come conseguenza, la reale portata del fenomeno non è del tutto conosciuta. Inoltre, anche se un singolo caso può apparire poco rilevante, l'apparizione di un graffito in un

lo tende ad attirarne altri, e può condurre col tempo a una serie di ulteriori problemi quali il littering, danneggiamenti di proprietà o violenza.

Fra i fatti più rilevanti si segnala la devastazione delle aule presso la scuola elementare di **Monte Carasso**, e l'incendio della palestra delle scuole medie di **Barbengo**.

Alcuni altri fatti occorsi nel Locarnese chiariscono ulteriormente la dimensione del problema:

- è terminata ad inizio marzo l'inchiesta condotta a seguito del fermo di due giovani sprayer residenti nella regione, autori di 18 danneggiamenti a manufatti del Locarnese. L'ammontare totale dei danni è stato stabilito in circa 35'000 franchi;

- l'inchiesta "Tags" ha visto coinvolti 12 minorenni, tutti domiciliati nel Locarnese. Iniziata nel novembre 2009 a seguito dei continui danneggiamenti presso una ditta di Losone, la cui direzione aveva garantito una ricompensa a chi avesse fornito informazioni sui probabili autori, l'inchiesta ha ricostruito una cinquantina di danneggiamenti compiuti mediante spray e scritte con pennarelli indelebili. L'ammontare dei danni è valutato in circa 80'000 franchi;

- le immagini di una telecamera piazza da una delle parti lese hanno chiarito una lunga serie di atti vandalici compiuti ai danni di vetture posteggiate in una stessa via di Locarno. Gli autori, un'anziana coppia irritata per il modo di parcheggiare le vetture nelle adiacenze della propria abitazione, sono pure sospettati per fatti analoghi occorsi presso una loro precedente residenza.

4. INCENDI - ESPLOSIONI - INFORTUNI

Incendi ed esplosioni

Con i 66 casi registrati nel 2010, si mantiene stabile il numero degli **incendi intenzionali** avvenuti nel corso degli ultimi 5 anni in Ticino. Fra i numerosi casi si segnala quello accaduto durante la notte del 1° settembre a Pregassona, quando ignoti hanno incendiato un divano lasciato incustodito nell'atrio dell'entrata secondaria di una palazzina. I disagi maggiori sono stati causati dal fumo che ha imposto l'evacuazione dello stabile, il controllo sanitario di 18 persone (effettuato sul posto) di cui 6 sono state ospedalizzate per maggiori controlli.

Sul fronte degli **incendi colposi** (+15%) la maggior parte si sviluppa fra le mura domestiche. Canne fumarie mal intrattenute, pentole lasciate incustodite sul fornello acceso, mozziconi di sigarette, sono alcune delle cause più ricorrenti. In un caso il fumo ha causato la morte di un cane.



Nel 72% delle constatazioni d'incendio si è potuta accertare una causa concreta. In questo ambito è fondamentale procedere ad una rapida assunzione delle prime dichiarazioni a verbale dei protagonisti e dei testi, così da poter corroborare gli elementi emersi dalle constatazioni.

Infortuni diversi

Il numero d'infortuni o disgrazie mortali si è attestato a 14, tra cui tre incidenti di montagna. Per quanto inferiore alle 20 vittime del 2009, il tributo permane elevato. I due decessi avvenuti all'interno dei **cantieri Al-transit** si aggiungono ai precedenti 8 che dal 1996 hanno funestato i lavori in galleria.



In ambito privato/domestico, oltre a disattenzione e fatalità, spesso va ad aggiungersi anche il consumo di alcol. Ostacoli architettonici e scale per eseguire piccoli lavori rappresentano un pericolo costante. Molti infortuni si consumano nel totale isolamento della vittima, come spesso accade alle persone anziane.

La manifestazione di **paracadutismo estremo** tenutasi ad Ambri in agosto ha attirato oltre 350 partecipanti con lanci da 4 mila metri. Parecchi sono stati gli infortuni, fra cui 3 episodi gravi ma non letali.

5. DELINQUENZA GIOVANILE

La percentuale dei minorenni indiziati nel 2010 per infrazioni al Codice penale è stata del 9.7% contro il 9.5% del 2009. Per i reati legati alla Legge federale sugli stupefacenti la percentuale è del 14.1%, mentre nel 2009 è stata del 10.7%.

La problematica giovanile, che comprende pure persone fino a 24 anni di età, non è di facile gestione, in particolare in relazione all'abuso di bevande alcoliche, spesso causa dei comportamenti più violenti. Ogni fine settimana, infatti, la polizia interviene all'esterno di discoteche ed esercizi pubblici per liti, aggressioni e scontri tra giovani, che generano lunghe inchieste in ambienti difficili da penetrare.

Con alcune azioni mirate si è riusciti a contenere, e per il momento eliminare la moda importata dall'Italia delle **fieste Durex Gold**, indirizzate principalmente a minorenni, dove l'abuso vietato di alcolici è la regola.

Sebbene ci siano stati ancora problemi di pura e cruenta violenza, non si sono più verificati episodi sfociati in tragedie e decessi. Con molta probabilità a questo hanno contribuito i **controlli e il monitoraggio** dei giovani nei luoghi abituali di ritrovo, sia di giorno sia di sera, e le misure preventive attuate dagli specialisti tramite le antenne sul territorio in collaborazione con le Polizie comunali. Il monitoraggio e la preparazione dei programmi di prevenzione assorbono tuttavia molto lavoro amministrativo che impedisce agli agenti di essere maggiormente impiegati in prima persona al contrasto del fenomeno. Difficili da rispettare sono anche i tempi e le modalità di contatto con istituti, servizi e foyer che operano nell'ambito del disagio giovanile.

Nella discussione attuale sulla promozione della salute, sull'integrazione, sulla violenza e sull'abuso di sostanze stupefacenti sono richieste **nuove soluzioni a lungo termine**, possibilmente a livello locale. Il concetto delle "palestre aperte" suscita grande interesse anche perché le infrastrutture necessarie per lo svolgimento dei progetti sono presenti e facilmente accessibili in tutte le regioni della Svizzera. In questo ambito la polizia collabora con il progetto nazionale midnightsvizzera.ch.

La polizia è pure presente in tutti gli ordini di **scuola** per allacciare un rapporto positivo con i giovani e fare conoscere le attività

e l'organizzazione del Corpo, o al seguito di campagne di prevenzione cantonali o nazionali di sensibilizzazione sull'abuso di sostanze, sul bullismo o in ambito di circolazione stradale.

Molti fattori esulano tuttavia dalle competenze degli organi di perseguimento penale, e andrebbero maggiormente assunti dalla società civile. Un modo per sensibilizzare le parti è tramite la mediazione, come capitato nel caso di un video pubblicato su YouTube, girato presso una scuola media del cantone, in cui si vede un ragazzo maltrattato dai compagni mentre altri riprendono la scena con il loro telefonino. La querela è stata ritirata dai genitori solo dopo che l'inchiesta ha permesso di recuperare un video in cui si vede la stessa vittima, in un episodio precedente, picchiare con violenza ancora maggiore un altro ragazzo.

6. CRIMINALITÀ VIOLENTA

Rapine

Le 60 rapine registrate nel corso del 2010 hanno confermato la stabilità degli ultimi anni. Il distretto di Lugano permane quello più toccato dal fenomeno; gli episodi avvengono in prevalenza sulla pubblica via con coinvolti autori residenti nella regione.

Le rapine ai danni di **stazioni di servizio** con annesso ufficio cambio sono state 11. La zona maggiormente a rischio permane il Mendrisiotto che a causa della sua vicinanza al confine permette ai rapinatori, in maggioranza provenienti dall'Italia, una facile via di fuga.



Pedrinato, due giovani giunti in scooter entrano nel chiosco e intimano alla commessa di aprire d'apprima la cassa, quindi anche l'ufficio cambio dalla cui cassaforte prelevavano il bottino. Dopo aver fatto inginocchiare la donna sotto allo sportello, fuggono in direzione dell'Italia.

Fra i casi più eclatanti si ricorda la rapina simulata avvenuta a metà luglio ai danni di una banca a **Vezia** che ha visto all'opera un unico autore che dopo aver immobilizzato e legato il dipendente si è impossessato di un'ingente somma di denaro. Dopo alcuni giorni il cassiere ha ammesso la sua complicità nell'organizzazione del colpo. I due

correi sono stati arrestati unitamente a buona parte del bottino. Durante il 2010 non vi sono state rapine ai danni di gioiellerie.

Omicidi

Oltre a tre casi di omicidio, si sono verificati diversi casi di aggressione o rissa sfociati nell'accusa di tentato omicidio.

L'anno è iniziato con un episodio di pestaggio avvenuto a **Lugano**, dove un giovane minorenne, senza alcun motivo, ha aggredito un coetaneo, causandogli ferite tali da metterne in pericolo la vita. L'autore è poi stato condannato dal Magistrato dei Minorenni a 360 giorni per tentato omicidio.

Sempre nel mese di gennaio si sono verificati altri due gravi episodi: il primo a **Quartino** dove un uomo, nel corso di una lite, ha tentato di dare fuoco al rivale dopo averlo cosperso di benzina. L'autore è stato condannato per tentato omicidio a 3 anni e 4 mesi di reclusione. Nel secondo caso, avvenuto a **Riazzino** presso una discoteca, un giovane ha accoltellato per gelosia un coetaneo. L'autore è stato condannato per tentato omicidio a 8 anni di carcere.

Nel corso del mese di febbraio, a **Bellinzona**, un anziano ha tentato di soffocare la moglie e poi di strozzarla. All'autore è stato imposto un ricovero coatto.

Ad inizio aprile il fatto più grave dell'anno. A **Castel San Pietro** un uomo ha ucciso la moglie incinta, soffocandola dopo averla semiaddormentata con del sonnifero sciolto in una tisana. Dopo averla caricata nel baule dell'auto e oltrepassato il confine con l'Italia, ha raggiunto le rive del lago di Como dove ha cercato di decapitarla e ha poi gettato il corpo nel lago. Il cadavere è stato ritrovato il 2 aprile a Laglio, una settimana dopo la denuncia di scomparsa. L'autore è stato condannato alla reclusione perpetua. Nel corso dell'anno vi sono stati eventi tragici legati all'ambiente omosessuale:

- in un appartamento di **Vernate** è stato rinvenuto il corpo di un uomo in avanzato stato di decomposizione. L'inchiesta, resa difficile anche dal tempo trascorso dalla morte, ha comunque permesso di identificare l'autore su cui pende un ordine d'arresto internazionale spiccato dalla Magistratura;

- nel mese di maggio è stato risolto l'omicidio di un anziano avvenuto durante l'estate 2009 presso l'area di sosta autostradale di **Robasacco**, noto punto di ritrovo di omosessuali. L'autore, un ticinese reo confesso, si trova in carcere in attesa di giudizio e sarà processato per omicidio intenzionale;

- a metà novembre in un appartamento a **Lugano** è stato trovato il cadavere di un

uomo ucciso con numerose coltellate. L'inchiesta, avviata a distanza di poche ore dal crimine, ha portato al fermo di un conoscente della vittima, che inizialmente ha negato ogni addebito. L'indagine e le ricostruzioni hanno poi portato l'uomo, dopo 47 giorni di carcere, a confessare il delitto.

In giugno è stato risolto il giallo delle ossa umane ritrovate in un bosco sopra **Sessa**. I resti sono risultati appartenere ad una giovane ragazza di origini asiatiche, scomparsa nell'estate 2009 dal suo domicilio nel Canton Svitto. L'inchiesta, effettuata in collaborazione con le polizie dei Cantoni di Argovia e Svitto, ha visto l'intervento di cani specializzati per la ricerca di cadaveri, ed è pure stata realizzata una perizia antropologica. L'autore è un minorenne senza precedenti penali che la vittima aveva conosciuto in chat.

Sempre in giugno, presso il cantiere Alptransit di **Sigirino**, un cittadino straniero ha accoltellato la sua convivente per gelosia ed è poi fuggito in Italia, dove è stato arrestato per tentato omicidio e successivamente estradato in Svizzera.

Gli ultimi due casi dell'anno sono avvenuti in novembre, a **Lugano**. Il primo si è verificato in centro città, dove un giovane è stato aggredito da tre coetanei riportando una quindicina di ferite da taglio suture con 130 punti. Gli autori sono stati arrestati.

Il secondo episodio, avvenuto a **Viganello**, ha visto protagonista un cittadino straniero che, per gelosia, ha tenuto sequestrati un'intera notte la moglie ed il figlioletto, minacciandoli costantemente di morte con una pistola risultata carica. Fallito il tentativo di negoziazione, si è reso necessario l'intervento dei gruppi speciali, nel corso del quale l'uomo ha esploso tre colpi di pistola, fortunatamente senza ferire nessuno. È stato arrestato e denunciato per sequestro di persona e tentato omicidio.

7. REATI CONTRO L'INTEGRITÀ DELLA PERSONA

Le 200 **inchieste** condotte dalla sezione specialistica risultano stabili rispetto agli ultimi anni. Vanno comunque viste come un pallido riflesso della reale dimensione dei fenomeni alla loro origine, in particolare sul fronte degli abusi di minori. Le **infrazioni** per reati contro l'integrità sessuale sono diminuite del 12%. Alcune di queste indagini si sono rivelate particolarmente complesse, sia perché indiziarie, sia per le **numeroso persone coinvolte**. Sono state sentite 241 vittime (38 vittime maggiorenni e 85 vittime minorenni di reati a sfondo sessuale, 60 vittime maggiorenni e 58 vittime mino-

renni di altri reati contro l'integrità della persona). Il numero di audizioni video filmate LAV di minori è passato dalle 49 nel 2009 a 62.

In controtendenza l'incremento delle indagini per violazione del dovere di assistenza o educazione e lesioni semplici (maltrattamenti) commesse contro minori, situazioni prontamente segnalate all'autorità tutoria. Permangono numerose le **segnalazioni** di comportamenti sospetti nei confronti di bambini e bambine, ma senza che si siano ancora realizzati gli elementi costitutivi di reato.

È in consultazione un **progetto di legge** che impone il divieto di svolgere una serie di professioni ai condannati per reati di pedofilia. L'attuale codice penale, ad esempio, non contempla il divieto di fare l'insegnante a un soggetto che ha commesso abusi sessuali su fanciulli.

Allarme rapimento minori



Dal 1 gennaio 2010 è esecutiva la convenzione per un sistema di allarme nazionale in caso di se-

questro di minori. Il sistema nazionale di allarme rapimento consente di diffondere tempestivamente, sistematicamente e ovunque segnalazioni e informazioni che invitano la popolazione a prestare particolare attenzione e a cooperare con le Autorità nella localizzazione delle vittime e/o degli autori del reato. Per una sua diffusione da parte delle autorità cantonali devono essere soddisfatti i seguenti criteri:

- è provato, o vige il fondato sospetto, che un minore è stato rapito;

- è lecito presumere che l'integrità fisica, sessuale o psichica del minore sia seriamente minacciata;

- sono disponibili informazioni sufficienti e affidabili perché la diffusione dell'allarme possa portare alla localizzazione delle persone coinvolte.

Alla convenzione aderiscono numerosi partner, pubblici e privati. L'obbligo di diffusione da parte di tutte le emittenti svizzere è comunque già garantita dalla Legge Federale sulla radiotelevisione.

8. CRIMINALITÀ ECONOMICA

Dopo il traffico di stupefacenti, il crimine organizzato finanziario è quello preferito dalle organizzazioni criminali all'interno dell'Unione Europea. I principali reati spaziano dalle frodi all'IVA, di solito connesse al contrabbando di beni fortemente tassati (tabacco, alcol e carburante), al riciclaggio e alla contraffazione di merci e dei mezzi di

pagamento. La Svizzera, e quindi anche la piazza finanziaria ticinese, non è estranea a queste attività criminali e soprattutto al flusso di denaro che esse generano.

Nel 2010 sono stati trattati oltre 150 **incarti**, di cui circa il 80% provenienti da inchieste aperte dal MP, il 10% aperti presso altri Cantoni ed il rimanente 10% originati dall'attività della REF, in particolare per truffe "rip-deal" (truffe al cambio) e truffe con carte di credito. I reati più denunciati sono la truffa, l'appropriazione indebita e l'amministrazione infedele, ma anche altri quali l'omissione della contabilità, la bancarotta fraudolenta e reati legati a fallimenti.

Le **truffe** del "falso nipote", dell'abuso di carte di credito, dei "rip-deal", le truffe delle "vincite a lotterie" possono essere considerati dei fenomeni criminali che ciclicamente si ripresentano anche in Ticino, commessi da vere e proprie organizzazioni che operano dall'estero o che entrano in Svizzera unicamente per commettere atti illeciti.

Durante i mesi di gennaio e febbraio la sezione è stata impegnata in 4 inchieste parallele relative ad altrettanti casi di truffe "rip-deal" con un bottino complessivo superiore a 5 milioni di franchi. In quest'ambito in marzo sono stati fermati dal CGCF a Vacallo e successivamente arrestati, 3 uomini sulle cui vetture sono state trovate banconote facsimile per un importo di 2 milioni di euro, una macchinetta conta soldi, una lampada a raggi UV, un'apparecchiatura per mettere sotto vuoto e un mobiletto smontato con doppio fondo.

Si nota una diminuzione delle cosiddette truffe "del falso nipote", probabilmente anche grazie alla capillare informazione da parte della polizia che ha permesso alla popolazione, in particolare alle persone anziane vittime preferite dei truffatori (generalmente nomadi di stanza nel nord dell'Italia), di non lasciarsi aggirare.

Sono sempre molto attive le bande criminali dedite alle truffe dell' "anticipo fondi", dove l'autore tenta di persuadere una possibile vittima a pagare anticipatamente delle tasse o delle piccole somme per un servizio da lui mai richiesto, e delle "vincite a lotterie", dove l'autore comunica alla potenziale vittima un'importante vincita ad una lotteria straniera a cui non ha mai partecipato, richiedendo un anticipo delle spese per il trasferimento del denaro.

Permane sempre alta invece l'attività criminale relativa al **furto di dati** presso i bancomat ed il successivo utilizzo fraudolento dei dati delle carte di pagamento. Nel corso del 2010 sono stati riscontrati ancora molti casi di *skimming* con centinaia di vittime, molte delle quali non note alla polizia per-

ché immediatamente risarcite dalle banche. Solo in pochi casi si è riusciti ad arrestare le persone coinvolte poiché quando ci si accorge della truffa i criminali si sono già allontanati dal Ticino. In quest'ambito il compito principale di sorveglianza e monitoraggio dei bancomat spetta alle banche che stanno investendo cospicue risorse per rendere più sicuri i distributori di denaro.

Consigli per l'uso dei Bancomat

I truffatori sono sempre più ingegnosi quando si tratta di accedere ai dati delle carte di credito. I casi di *skimming* presso gli sportelli automatici hanno registrato un notevole aumento, sia a livello nazionale sia internazionale.



La cattura dei dati avviene inavvertitamente durante il prelievo di contanti agli sportelli automatici. I professionisti montano, sopra quella effettiva, una finta fessura per l'inserimento della carta, la quale contiene un lettore di banda magnetica (*skimmer*) per copiare i dati memorizzati sulla carta.

È opportuno mantenere un buon livello di prudenza, soprattutto durante il fine settimana. Chiunque si accorga di inusuali dispositivi, fogli, volantini o residui di colla o mastice sugli sportelli bancomat, deve contattare immediatamente i funzionari di banca o la Polizia. Ecco alcune indicazioni su come ridurre il rischio:

- controllare se l'apparecchio Bancomat riporta strani dispositivi o manomissioni (ad esempio: pezzi di plastica aggiuntivi di colore diverso, porta-depliant, ecc.);
- coprire la mano con la quale si inserisce il codice personale (PIN);
- prestare particolare attenzione nei confronti di persone estranee in prossimità degli sportelli bancomat che ci contattano e vogliono offrirci il loro aiuto;
- evitare di consegnare la carta per compiere i pagamenti. È consigliabile consegnarla soltanto alla cassa, dove è possibile tenerla sempre in vista;
- controllare periodicamente le transazioni sull'estratto conto.

Fra gli altri fatti salienti si segnala:

- l'arresto della segretaria di un avvocato luganese che nel corso degli ultimi 8 an-

ni, unitamente al suo compagno, si è appropriata di denaro dello studio e di clienti per circa 1 mio di franchi spendendolo in buona parte al gioco d'azzardo;

- l'arresto di un cittadino italiano, domiciliato in Ticino, che nell'ambito della sua attività di consulente finanziario ha ingannato numerosi clienti sottraendo denaro destinato a investimenti in realtà mai realizzati. L'indagato, che millanta titoli di studio e onorificenze mai conseguiti, ha tratto un indebito profitto superiore ai 5 mio di franchi;

- l'arresto di un fiduciario di Lugano che, benché sotto inchiesta per numerosi reati finanziari per un ammontare di diversi milioni di franchi, ha continuato ad appropriarsi indebitamente dei fondi di suoi clienti;

- nell'ambito di un'inchiesta condotta dal MP per truffa a danno di alcuni istituti assicurativi, a fine marzo sono state fermate 7 persone (i 2 maggiori responsabili sono stati arrestati). Con l'acquisto di società "bucalettere", hanno assunto personale che dopo pochi mesi finiva in infortunio o malattia. Le società notificavano le forzate assenze indicando stipendi "abnormi" (di oltre 10'000 franchi mensili) sulla scorta di contratti fittizi;

- l'arresto presso un Casinò ticinese di 2 stranieri che hanno monetizzato Travelers cheques falsi. Un complice, poi identificato, è invece riuscito ad eclissarsi. L'inchiesta ha stabilito che i tre hanno commesso un'analoga truffa lo stesso giorno presso una banca luganese, e che hanno compiuto dei tentativi presso altri istituti di credito;

- l'arresto all'aeroporto di Zurigo di un cittadino serbo per truffa e falsità in documenti in seguito ad un ordine del MP. L'uomo, unitamente ad altre persone facenti parte di un'organizzazione criminale serba, ha escogitato un sistema che permettesse di sottrarre le identità e i dati confidenziali di persone collegate a Internet con programmi usati per lo scambio di dati. Una volta i dati in loro possesso, si collegavano con la banca della vittima e, spacciandosi per il cliente, chiedevano di trasferire denaro su conti aperti presso istituti esteri dai quali poi venivano prelevati in contanti.

Per quanto riguarda la messa in circolazione di **monete false**, gli istituti bancari e la Posta trasmettono le loro segnalazioni direttamente al Commissariato della moneta falsa a Berna, mentre alla polizia giungono ormai solo le banconote incassate da esercizi pubblici, dai Casinò e le banconote sequestrate nell'ambito di controlli doganali o di polizia. Complessivamente nel 2010 sono stati segnalati 93 casi e sono state denunciate alla Magistratura 58 persone. Sono state sequestrate in totale banconote contraffatte per un valore di 28'260 euro,

69'200 dollari e 9'280 franchi. Le banconote più falsificate restano gli euro (in particolare quella da 20 euro) e le banconote da 100 dollari, che sono pure quelle che più interessano le organizzazioni criminali internazionali. La banconota svizzera più imitata è quella da 100 franchi. L'interesse delle organizzazioni criminali nella nostra moneta è tuttavia limitato, non essendo particolarmente usata fuori dai confini nazionali e di difficile contraffazione.

9. STUPEFACENTI

Il **traffico** di stupefacenti in Ticino nel 2010 rivela una sostanziale stabilità del mercato con cocaina e cannabis che registrano i maggiori consumi. Gli **arresti** per infrazione alla Legge federale sugli stupefacenti sono stati 73 (94 nel 2009), 1'573 (1693) invece le persone denunciate. Lo scorso anno, da parte della Polizia cantonale, delle polizie comunali, della Polfer e del CGCF, sono stati **sequestrati** 21 chili di cocaina, 15 chili di eroina, 46 chili di marijuana, 2,5 chili di hascisc e 1'800 piante di canapa. Vi è stata una forte diminuzione delle **morti** legate al consumo di droga, passate dalle 17 del 2009 alle 5 dello scorso anno.



Sabato 30 ottobre verso le 21.00 all'entrata del valico di Pizzamiglio il CGCF ferma un 27enne cittadino domenicano domiciliato nel Bellinzonese. L'uomo, proveniente dall'Italia, ha occultato nei pannelli laterali posteriori della sua vettura pacchi di ovuli di cocaina del peso lordo di oltre 10 kg.

I maggiori **consumi** in Ticino portano sui derivati della canapa, seguiti dalla cocaina, mentre il consumo di eroina, che tocca essenzialmente i tossicomani cronici, rimane stabile. Al contrario di quanto avviene in altri cantoni svizzeri e nazioni europee, non si registra un consistente traffico di ecstasy e di anfetamine. I traffici di cocaina non hanno un asse di transito privilegiato. Invece il pendolarismo tra Zurigo ed il Ticino rimane il canale di approvvigionamento preferito per l'eroina.

Particolarmente preoccupante, tanto che il legislatore sta approntando opportune soluzioni, è il consumo delle **smart drug**. Sostanze molto pericolose che hanno effetti

simili alle droghe convenzionali ma che non sono iscritte come stupefacenti nella relativa ordinanza e che quindi non soggiacciono alla Legge federale sugli stupefacenti. Si tratta di sostanze che sono di fatto delle droghe sintetiche attualmente ancora legali e facilmente ottenibili a prezzi concorrenziali via Internet. La loro diffusione è un problema crescente ed è anche un ulteriore monito di come l'innovazione sul mercato illegale richieda un controllo continuo e la capacità di prendere rapide contromisure. È altrettanto preoccupante la possibilità di assistere in futuro a una crescita del numero di nuove droghe derivanti da prodotti farmaceutici esistenti.

Nonostante sia difficile quantificare i mercati illegali, a causa di numerosi indicatori e variabili da considerare, le stime effettuate annualmente dagli organismi specializzati mostrano in modo inequivocabile che quello della droga, grazie agli enormi e veloci profitti che è in grado di generare, resta la principale fonte di finanziamento delle **organizzazioni criminali**. In Ticino non si può parlare di vere e proprie organizzazioni criminali ma di piccole bande o gruppi con una struttura "fai da te" che generano comunque traffici importanti e redditizi. Il narcotraffico è gestito ai piani alti della gerarchia criminale da sudamericani per la cocaina e da persone provenienti dall'ex Jugoslavia per l'eroina. Questi gruppi trovano la mano d'opera per i trasporti reclutando tra soggetti che vivono nella povertà e sono attratti da un facile e redditizio guadagno, mentre per la vendita sul territorio fanno capo ai richiedenti d'asilo avvicinati da connazionali una volta giunti in Ticino, o già partiti dal loro paese per collaborare con queste organizzazioni. Il coinvolgimento dei cittadini nigeriani nello smercio locale è alto e rispecchia la situazione registrata in altre nazioni europee.

Come già in precedenza accennato la **cocaina** è fra le droghe più richieste quella che desta maggiori preoccupazioni. Lo spaccio in strada continua a essere gestito da richiedenti l'asilo provenienti dall'Africa centro occidentale, spesso con una statuto di Nem (Non entrata in materia). La cocaina spacciata in ambienti meno osservabili, quali esercizi pubblici e discoteche, è per contro ad appannaggio di trafficanti domenicani, residenti in Ticino, che ne smerciano svariati chili.

Gli **obiettivi** della Polizia cantonale rimangono immutati con una continua prevenzione e contrasto dei traffici sia da strada che di livello superiore. In questo settore la collaborazione con i partner delle polizie comunali, Polfer e Guardie di confine è molto

buona. Nonostante questo il confronto con la criminalità resta impari. Vi è infatti necessità di un costante aggiornamento delle tecniche operative che contemplano mezzi informatici di intercettazione e di osservazione.

10. CRIMINALITÀ INFORMATICA

L'attività sul fronte dei reati informatici è rimasta sostanzialmente immutata rispetto agli scorsi anni. In particolare non si sono registrate tendenze che possono essere definite nuove. L'operato del gruppo specialistico è principalmente mirato al supporto delle indagini condotte dalle sezioni o dai commissariati, quando è necessario confrontarsi con supporti informatici e sistemi di telecomunicazione da cui rilevare dati.

Malgrado sia oramai risaputo che lo SCOCI (Servizio di coordinazione per la lotta contro la criminalità informatica) di Berna è attivo nel monitoraggio della rete Internet, anche quest'anno sono state una decina le persone indagate per aver scaricato e archiviato **materiale pedopornografico**.

Se da una parte molti istituti di credito hanno affinato e reso più sicure le procedure che riguardano l'accesso ai conti online, dall'altra gli autori hanno migliorato le loro tecniche per cui il fenomeno legato ai **furti di dati bancari** (*phishing-ebanking*) non è affatto cessato. Con questa pratica il computer dell'utente è infettato da un programma maligno che permette ai truffatori di ottenere i codici personali, accedere al conto della vittima e ordinare trasferimenti illegali di denaro su conti di banche estere da dove sono rapidamente spostati. Questo rende molto difficile l'identificazione degli autori. Anche in Ticino, in due casi, delle persone hanno messo a disposizione il loro conto bancario su cui fare transitare capitali.

Per la seconda volta si rileva un caso significativo relativo all'infrazione alla Legge sui diritti d'autore. Sono infatti stati illecitamente scaricati via Internet, mediante un P2P ("peer to peer"), alcune migliaia di file musicali. In Svizzera l'acquisizione dei file (a uso personale) non è una pratica illecita, ma lo diviene la loro condivisione. È quindi bene rammentare che, di solito, gli applicativi P2P, mentre eseguono il *download*, condividono il materiale elettronico in acquisizione configurando un reato alla LDA.

11. POLIZIA SCIENTIFICA

La **casistica degli interventi** ha registrato un importante calo (-281, ossia -15% rispetto al 2009), in particolare sul fronte dei furti con scasso (-36%). Questo ha determinato



una contrazione di quasi tutti gli altri indicatori d'attività. Dal profilo qualitativo il 2010 ricalca l'attività degli ultimi anni, con alcuni eventi particolarmente gravi di omicidio.

Nel campo della **dattiloscopia** i riscontri ottenuti sono fortemente diminuiti: solo nel 11% delle constatazioni, rispetto al 20-25% degli scorsi anni. Degli 85 casi positivi si sono assicurati 220 frammenti di impronte papillari (192 digitali, 28 palmari), rispetto ai 398 dello scorso anno. Questi hanno a loro volta permesso, in 26 casi, l'identificazione di 25 autori (35), di cui 21 sono stranieri non residenti.

Il CGCF ha aperto a Chiasso un Centro d'Identificazione pilota in collaborazione con la Gendarmeria, che sarà prossimamente dotato della nuova apparecchiatura "Livescan" per la registrazione elettronica delle impronte papillari, oltre evidentemente all'esecuzione del fotosegnalamento ed al prelievo del DNA.

Per quanto concerne i rilievi di **orme di scarpe** sui luoghi di reato, dopo anni di crescenti riscontri, l'attività ha registrato un crollo con sole 306 tracce rispetto alle passate 666; le stesse hanno comunque permesso di risalire, in 15 casi, a 7 autori.

Le tracce di **DNA** fatte analizzare, nonostante un'onerosa quanto indispensabile selezione dei prelievi, permane relativamente elevato se rapportato all'importante diminuzione della casistica. In 620 constatazioni sono stati complessivamente effettuati 1'792 prelievi. Dopo scrupolosa selezione,

641 sono stati inviati per analisi ottenendo 147 profili immessi nella banca dati federale per un possibile riscontro: per 37 è stato identificato l'autore, mentre in altri 25 si è ottenuto un collegamento fra tracce.

Sono una novantina le lettere anonime analizzate, di cui 25 indirizzate alla Polizia, alcune facenti parte di serie conosciute.

Il laboratorio **video** è sempre più sollecitato, in particolare per le estrapolazioni di fotogrammi da impianti di videosorveglianza. Resta tuttavia ancora molto da fare nella sensibilizzazione ai privati perché forniscono immagini di buona qualità.

A margine delle attività di costatazione si segnalano alcuni altri aspetti che hanno caratterizzato l'attività della Scientifica nel corso dell'anno:

- il trasloco della sede a Giubiasco, presso lo stabile ex-Swisscom, avvenuto nei primi mesi dell'anno, dopo una rapida fase di pianificazione. La creazione e l'allestimento di nuovi laboratori ha finalmente permesso di dotare il servizio di apparecchiature moderne, un investimento rimasto a lungo bloccato a causa delle precarie condizioni logistiche;

- nell'ambito del concordato RBT (cantoni romandi, Berna e Ticino), malgrado alcuni ritardi nella preparazione dei dossier, si sta concludendo l'elaborazione del progetto relativo all'assicurazione di qualità (codifica, certificazione e accreditamento) dell'attività svolta in ambito forense. Coordinato dall'ESC dell'Università di Losanna, il rapporto sarà disponibile per metà 2011;

- l'avvento del nuovo codice di procedura penale federale ha comportato anche per la Scientifica importanti cambiamenti. Le imposizioni, più formali e vincolanti, comportano un accresciuto onere amministrativo, in particolare un maggiore obbligo documentale, l'acquisizione dei mezzi probatori secondo precise regole, l'implicita imposizione di considerare diversamente nelle attività di laboratorio gli "accertamenti irripetibili", e un nuovo protocollo per il rilevamento delle misure segnaletiche.



Dopo i 31 casi del 2009, le constatazioni di suicidio sono salite a 45. Solo 2 le segnalazioni di suicidio assistito di malati terminali (entrambi donne).

12. REPARTO MOBILE SPECIALE

Il Reparto, di cui è in corso la riorganizzazione, è composto da 3 sezioni: i Gruppi d'Intervento (GI), con gli artificieri e i tiratori di sicurezza (TIS); la Polizia lacuale con il gruppo sub, e la Cinofila.

I **GI** sono intervenuti in 32 occasioni. Da segnalare in novembre l'intervento per i fatti di Viganello con la presa d'ostaggio, da parte di un uomo armato di pistola, della moglie e del figlio di 7 anni. Sono invece diminuite le scorte VIP (16), compensate dai 19 interventi degli artificieri per allarmi bomba.



La sezione **cinofila** ha effettuato 194 interventi per un volume di lavoro di 1'800 ore. Alcune richieste d'impiego del cane molecolare sono giunte dall'estero. In particolare dall'Italia, in ottobre a Novara, per la scomparsa di un uomo, e a fine novembre, a Bergamo, per la scomparsa di una ragazza di 14 anni.

Gli effettivi della **lacuale** non permettono di garantire una presenza preventiva costante sui due laghi, in particolare nella stagione estiva. L'attività è tuttavia aumentata con un totale di 237 interventi.

La **formazione** seguita e impartita all'interno e all'esterno del corpo, continua a occupare una parte importante dell'attività del reparto. Nel corso del 2010 sono 17 gli agenti che hanno ottenuto nuovi brevetti o qualifiche specialistiche.

13. CIRCOLAZIONE E TRASPORTI

Incidenti della circolazione stradale

Negli ultimi 40 anni il numero di **decessi** sulle strade ticinesi si è ridotto di quasi l'80%, passando dal massimo storico di 97 morti nel 1970, ai 23 del 2010. Tuttavia recentemente la positiva tendenza sembra essersi livellata e un'ulteriore riduzione sembra scontrarsi con la tragica fatalità di molti episodi. Il maggiore tributo l'hanno scontato ancora una volta i **pedoni** con 10 morti, a cui si aggiungono ulteriori 138 feriti (44 gravi). Il numero totale dei feriti nei 5'886 incidenti che hanno comportato l'intervento della polizia è tornato leg-



Il Ticino registra un numero di vittime di incidenti stradali superiore alla media svizzera, sia in rapporto alla popolazione sia in rapporto ai chilometri percorsi.

germente ad aumentare. In quest'ambito si è, ridotta la proporzione di quelli gravi. Il 25% delle **dinamiche** si riferisce a collisioni nel manovrare o parcheggiare, poco meno dell'8% a investimenti di animali. La velocità inadeguata è segnalata nel 5% di tutti i sinistri (nel 25% di quelli mortali), l'alcol nel 8% (nel 20% di quelli mortali).

Controlli e prevenzione

Le attività di prevenzione e sensibilizzazione nell'ambito degli incidenti della circolazione stradale si sono susseguite con ritmo regolare e hanno coinvolto tutti i reparti. In futuro i controlli si concentreranno maggiormente nei **luoghi più a rischio**. In effetti, la nuova Ordinanza sul Registro degli Incidenti Stradali (ORIS) dell'aprile 2010 parla esplicitamente dell'obbligo di reperire, analizzare e risanare i tratti pericolosi e a rischio d'incidente, studiandone le cause e verificando misure volte a migliorarne la sicurezza.

Via Sicura

Nell'intento di ridurre in modo significativo il numero di morti e feriti sulle strade svizzere, il Consiglio federale ha sottoposto al Parlamento, per approvazione, il programma d'intervento Via sicura. Vi si trovano:

- misure preventive: obbligo generale di circolare con i fari accesi nelle ore diurne, età minima fissata a sette anni per poter circolare in bicicletta, obbligo di portare il casco per i ciclisti fino a 14 anni;
- misure per migliorare l'applicazione delle norme esistenti: ad es. misure per garantire la qualità degli esami di verifica dell'idoneità alla guida, introduzione dell'attribuzione di valore probatorio al risultato dell'analisi dell'alito, divieto di segnalare i controlli del traffico, limitazione della validità delle licenze di condurre;
- misure repressive in presenza di reati gravi come quelli commessi dai pirati della strada: confisca e realizzazione del veicolo, obbligo di un accertamento sull'idoneità alla guida in caso di dubbi in tal senso, installazione di apparecchi per la registrazione di dati e di etilometri blocca-motore;
- misure infrastrutturali: risanamento di tratti pericolosi e a rischio d'incidente, verifica dei progetti di costruzione per stabilirne le carenze a livello di sicurezza;
- misure volte a ottimizzare la statistica degli incidenti: corretta riproduzione visiva degli incidenti su carta geografica per individuare i tratti pericolosi e a rischio, ottimizzazione dell'analisi dei dati, computo e analisi dei punti neri

Il Reparto del Traffico (RT), data la sua nuova struttura organizzativa, opera prevalentemente con attività pianificabili in relazione a temi legati alla LCStr. Nel corso degli ultimi anni ha sviluppato un'importante sinergia con il progetto Strade Sicure, promuovendo momenti di formazione e sensibilizzazione in particolare all'indirizzo delle categorie più a rischio, ossia pedoni e conducenti di veicoli a due ruote.

Come confermato dai dati USTRA, una prevenzione attiva verso tutta l'utenza richiede un'accresciuta percezione del rischio di incorrere in un controllo della circolazione. Purtroppo nel corso dei **controlli mirati** le infrazioni costatate sono molte, sia percentualmente sia per gravità, confermando che l'obiettivo è lontano dall'essere raggiunto anche come riflesso dell'impari rapporto agenti/utenti (oltre 300'000 veicoli al giorno) e l'irregolare e parziale copertura del territorio. A riprova vi è il netto calo delle infrazioni rilevate con i radar fissi, passate dal 1.70% dei veicoli nel 2008 allo 0.96% nel 2010, una dissuasione che cessa però rapidamente allontanandosi anche di poco dai luoghi di posa delle postazioni.

Sono state controllate 7'967 persone per sospetta guida sotto l'influsso di **alcol** (5'761 nel 2009), di cui 3'196 a seguito di incidenti. Il 16.6% sono risultati positivi.



I controlli sui **veicoli pesanti** hanno raggiunto le ore fissate dall'Autorità federale. Questi richiederebbero tuttavia un accresciuto impegno di formazione a tutti i RM data la complessità dell'argomento ed i recenti cambiamenti dell'ordinanza sulla durata del lavoro e del riposo dei conducenti professionali di veicoli a motore.

14. POLIZIA DI FRONTIERA E DEGLI STRANIERI

L'attività di frontiera, in stretta **collaborazione** con le autorità italiane, è molto particolare e condizionata dalla professionalità e dalle diverse interpretazioni delle procedure, anche da parte di alcune Polizie cantonali confederate, nonostante i formali accordi internazionali. Non sono mancate pertanto divergenze con la Polizia italiana a

seguito di una diversa interpretazione dell'Acquis di Schengen; con i Comandi della Svizzera interna a causa del mancato rispetto delle disposizioni in merito alle riammissioni ordinarie; con la Centrale d'Impiego del CGCF in merito alla procedura inerente stranieri segnalati ai fini della non ammissione su territorio Schengen.

Già dalla sua apertura, il **Centro Competenze Flussi Migratori** di Chiasso si è dimostrato un servizio di riferimento per tutte le forze dell'ordine chiamate a trattare con stranieri fermati sul nostro territorio, soprattutto a seguito della complessità delle pratiche e per i continui cambiamenti della già complessa Legge Federale sugli stranieri. Il massiccio arrivo di cittadini nigeriani con conseguente domanda di asilo al centro di registrazione e di procedura (CRP, 1'441 su 3'574 richiedenti) è stato il fenomeno dominante del 2010. La maggioranza proviene dall'Italia dove già risiede, e a cui è stata rinviata la pratica sulla base degli accordi di Dublino che sanciscono la competenza dello Stato in cui la persona ha presentato la sua prima domanda.

Nella struttura CRP di Chiasso sono alloggiati mediamente circa 150 richiedenti l'asilo, con punte fino a 220 persone nei mesi estivi. Le risse sono diminuite, ma a queste si sono aggiunte una dozzina di liti tra singoli individui per eccessivo consumo di alcol. Nel frattempo il centro PCi di Stabio è stato chiuso, e aperto quello di Biasca che registra una presenza media di 25 persone, in prevalenza famiglie.

L'attività di **contrasto della clandestinità**, fenomeno che vede coinvolti i richiedenti l'asilo che si sono visti respingere la loro domanda, hanno portato alla consegna di 630 intimazioni di partenza (615 nel 2009, 540 nel 2008), a 48 rimpatri volontari (88, 65), a 208 rimpatri non volontari (154, 121) e a 83 rimpatri con scorta (57, 34).



Sul fronte del **lavoro nero**, sono stati 233 (151 nel 2009) i controlli eseguiti dagli agenti in aziende e cantieri. Le persone controllate sono state 840 (326), di queste 101 (53) sono risultate non in regola e sono quindi state denunciate al MP. I datori di lavoro denunciati sono invece stati 46 (31).

La presenza di **accattoni, musicisti/artisti di strada e ambulanti**, prevalentemente di nazionalità ecuadoriana, è stabilmente monitorata. Grazie ai ripetuti controlli in collaborazione con le polizie comunali, non si registrano particolari problemi.

Nel 2010 i **nomadi** non hanno causato eccessivi problemi di ordine pubblico o sicurezza, fatta eccezione per le ricorrenti inosservanze delle norme igieniche e il mancato rispetto delle aree di sosta. I primi arrivi sono avvenuti in marzo e in pratica sono continuati, con una pausa da metà luglio ad agosto, sino al mese di ottobre.

Le nazioni di provenienza sono, in ordine di importanza, Francia, Spagna, Italia e Romania. I pernottamenti sono stati 14'886 per 4'325 roulotte.

La sera del 18 giugno ignoti hanno esploso un colpo di arma da fuoco contro una vettura regolarmente parcheggiata nel campo nomadi di Bellinzona/Galbizio. L'inchiesta non ha ancora permesso l'identificazione degli autori.

DIREZIONE E SUPPORTO

15. STATO MAGGIORE

Legislazione e Finanze

L'esercizio 2010 è stato ulteriormente distinto dalla necessità dello Stato di contenere i costi nell'ottica del prospettato pareggio dei conti di fine legislatura. Per la polizia, confrontata con situazioni a volte non programmabili, ciò ha comportato alcuni sorpassi di spesa che sono stati individuati all'interno del centro di responsabilità budgetaria, grazie ad un mirato controlling finanziario. Complessivamente si è comunque riusciti a rispettare il budget concesso. A fronte di costi per complessivi CHF 87.6 mio (di cui 75.0 per il personale) e di ricavi per CHF 12.2 mio, i costi globali al netto ammontano a CHF 75.4 mio (+1.9% in rapporto all'esercizio 2009).

Personale

La **ripartizione del personale** evidenzia, rispetto agli anni precedenti, un incremento del numero di agenti di polizia e una regolarità nell'età media dei collaboratori, con una leggera riduzione del numero di anni di anzianità di servizio.

La gestione corrente può contare su una **forza lavoro** media del 79% (4 punti percentuali in più rispetto allo scorso anno) del valore ipotetico (unità a tempo pieno - UTP), dedotte tutte le assenze per vacanza, congedo, malattia e infortunio. Questo risultato è da ricondurre a un'oculata gestione delle assenze.

Al concorso per l'assunzione di nuovi aspiranti per la **SCP 2011** si sono annunciati 245 candidati. Dopo verifica dei criteri di ammissione, 204 sono stati convocati al test fisico; solo 134 hanno potuto accedere agli esami scritti. Dei 43 aspiranti assunti, 24 lo sono per la Polizia cantonale e 19 per le polizie comunali.

Formazione

La **SCP 2009**, con 44 aspiranti di cui 12 delle polizie comunali, ha terminato la formazione di base nel mese di giugno. Tutti, incluso un ripetente della SCP 2008, hanno superato gli esami federali.



La **SCP 2010** è iniziata con 31 aspiranti di cui 21 della Polizia cantonale e 10 delle polizie comunali di Locarno e Lugano. Cinque non hanno concluso la formazione teorica. La nomina avverrà dopo il superamento degli esami federali il prossimo mese di giugno.

Sul fronte della **formazione permanente**, il 2010 è stato caratterizzato da un considerevole impegno in vista dell'introduzione del nuovo Codice di diritto processuale svizzero. Quasi tutti i membri del Corpo della polizia cantonale, una parte degli agenti delle polizie comunali, la polizia federale del commissariato di Lugano e i guardiacaccia hanno beneficiato dei corsi preparatori organizzati dal centro di formazione.

In crescita pure l'impegno per i **corsi quadri**, nell'ambito dei quali il centro ha organizzato e gestito in particolare i corsi di condotta dell'Istituto Svizzero di Polizia (ISP) e la preparazione, l'accompagnamento e lo svolgimento degli esami dei candidati al diploma federale (i diplomati 2010 della polizia cantonale sono 4).

Parallelamente sono proseguiti gli sforzi di formazione pedagogica con l'obiettivo di garantire l'evoluzione qualitativa dei forma-

tori attivi presso il centro di formazione e la scuola di polizia in particolare, ma anche per permettere ai futuri quadri di conseguire le certificazioni necessarie in vista di eventuali futuri concorsi per quadri superiori. Fruttuosa la collaborazione con la Sezione della protezione della popolazione nell'ambito dei corsi quadri da loro promossi. Anche i corsi in tema di interculturalità sono proseguiti e sono ritenuti importanti per integrare ancora meglio questo delicato aspetto evolutivo della società nella percezione dei collaboratori di polizia.

Nuovo CPP e teledidattica

Il Ticino ha partecipato alla redazione di un compendio dedicato alle indagini di polizia nella nuova procedura penale, testo tradotto nelle tre lingue nazionali e distribuito a Ufficiali, quadri superiori di Gendarmeria e a tutti gli agenti di polizia giudiziaria. Si sono poi aggiunti due supporti editi dall'ISP di Neuchâtel, la cui traduzione in italiano è stata coordinata dalla Polizia cantonale. Fra questi una piattaforma di teledidattica (e-learning) che ha sfruttato la rete Intranet per un apprendimento a distanza delle principali nozioni, e comprensiva di una certificazione intermedia. A questa tappa è seguita una formazione in plenum assicurata da giuristi in collaborazione con dei formatori specialmente formati della PG. Per una parte dei partecipanti la formazione si è ulteriormente arricchita di una serie di simulazioni di interrogatori alla presenza dell'avvocato della prima ora.

Strategia e qualità

Le 174 richieste di natura statistica segnano un calo significativo (-13%), come prevedibile dopo la messa in produzione della piattaforma d'interrogazione dell'Ufficio federale di statistica per quanto rileva della nuova statistica criminale di polizia (PKS). I lavori relativi alla **revisione dei processi interni** ha risentito fortemente del nuovo Codice di procedura penale, e ha comportato un intenso lavoro di analisi e aggiornamento delle documentazioni di servizio in stretta collaborazione con il MP. Le frequenti modifiche di legge e la rapida evoluzione della tecnologia impongono comunque una continua messa in discussione dei protocolli di intervento con l'intento, non sempre raggiungibile dati i molteplici vincoli legali e tecnici, di impedire che gli aspetti formali erodano il tempo consacrato a una presenza attiva e preventiva sul territorio.

Pianificazione e impiego

Col 2010 la **CO/CENINFO** è stata nuovamente subordinata al Servizio Pianificazio-

ne e Impiego dello Stato Maggiore. È stata confrontata con 212'000 telefonate in entrata, di cui 90'000 in arrivo sui numeri d'urgenza (112, 117 e 118), e ha trattato oltre 57'000 messaggi di posta elettronica. Numerosi gli **esercizi combinati** con gli altri partner, fra cui il soccorso ad una motonave in fiamme nel Golfo di Lugano, e la collaborazione con le autorità civili nell'ambito dell'evacuazione di una parte dell'abitato di Bedano.

Comunicazione e relazioni pubbliche

La gestione dell'attività quotidiana e della **disponibilità** fuori orari d'ufficio è chiaramente migliorata a seguito dell'inserimento di un'ulteriore unità a partire dal mese di settembre, passando a complessivi tre collaboratori.

Continua l'attività di sensibilizzazione e di **formazione** nell'ambito della comunicazione, sia all'interno che all'esterno del Corpo, allo scopo di migliorare la gestione dei media in particolare sul luogo di avvenimenti.

Tali impegni sono sempre più frequenti, impegnativi e delicati e non si limitano più a casi particolarmente gravi e cruenti. La crescente pressione mediatica comporta un rapido aumento delle sollecitazioni dei giornalisti e la necessità di ridurre i tempi di reazione.

Sempre più importante è il volume di lavoro per la gestione del **traffico di posta elettronica** con il pubblico. Si tratta di richieste di informazioni generiche o specifiche sull'operatività della Polizia cantonale, sulla prevenzione della criminalità, di problemi in materia di stupefacenti, prostituzione, reati informatici, ecc.

Prevenzione della criminalità

La campagna "Basta Violenza domestica" continua il suo corso in particolare attraverso le associazioni pubbliche e private sensibili al problema.

Le campagne e i nuovi opuscoli "Sicurezza nella terza età", "Giovani e violenza", "Droga – No Grazie" e "Storie di internet" vengono attualmente promosse e gli opuscoli verranno distribuiti ai posti di polizia.

La campagna di contrasto alla pedopornografia infantile in Internet è in pieno svolgimento. Gli incontri, sia pubblici che d'informazione ai Corpi di polizia, continueranno per tutto il 2011.

Servizio Autorizzazioni

Nel settore della Legge federale sulle armi l'introduzione delle modifiche entrate in vigore nel 2009 e le nuove disposizioni emanate in materia di **consegna di armi in proprietà e a prestito a militi e tiratori**,



In base alla specifica risoluzione del Consiglio di Stato è stato verificato lo stato giuridico delle numerose armi ancora depositate, procedendo alla distruzione di quelle confiscate inservibili, modificate, o di parti ormai inutilizzabili, per un totale di 1'252 pezzi.

hanno causato un aumento importante delle domande di permessi d'acquisto.

Un aumento è stato pure registrato nelle procedure di **sequestro amministrativo di armi**: la nuova organizzazione del servizio, e il miglior controllo reso possibile dalle misure introdotte nella legge federale, contribuiscono ad una più puntuale ed efficace applicazione delle norme.

Nell'ambito dei controlli esterni si è proceduto alla **verifica delle armerie** attive sul territorio cantonale. Salvo in un caso, segnalato al Ministero Pubblico, non sono state riscontrate gravi irregolarità. Tuttavia diversi sono stati gli ordini di adeguamento delle strutture e degli inventari di armi e munizioni.

Nell'ambito degli **esplosivi** va segnalata la promulgazione della nuova Legge di applicazione alla legge federale sugli esplosivi. La novità di maggior spicco riguarda le autorizzazioni per la tenuta di spettacoli con l'impiego di fuochi d'artificio con notevole pericolosità potenziale. A questo proposito già sono stati approntati i necessari moduli e le procedure guidate, presto disponibili sul sito Internet di polizia. L'intensificarsi dei controlli dei grandi utilizzatori di esplosivi ha evidenziato alcune carenze nei depositi, che hanno richiesto ulteriori verifiche.

Nell'ambito delle **agenzie private di investigazione e sorveglianza** si nota un aumento delle pratiche relative all'apertura di nuove ditte e soprattutto un maggior numero di domande di assunzione di personale

di sorveglianza. Alcune inchieste hanno condotto all'avvio di procedure di contravvenzione legate ad attività svolte senza le necessarie autorizzazioni.

In materia di **notifiche degli ospiti** alla polizia si è assistito ad un aumento delle richieste di allacciamento al programma cantonale, riducendo ulteriormente le notifiche trasmesse in forma cartacea. Anche in questo settore l'intensificazione dei controlli ha comportato l'avvio di procedure di contravvenzione a carico dei responsabili delle strutture alberghiere.

16. SERVIZI GENERALI

Fra le attività che hanno impegnato i Servizi Generali nel corso dell'anno si segnalano:

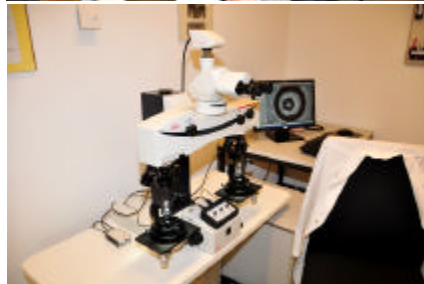
- la concretizzazione del progetto per la sostituzione dei giubbotti antiproiettili di Corpo, e l'allestimento di quello per l'introduzione dei giubbotti antiproiettili personali;
- l'introduzione del nuovo abbigliamento, più moderno e sicuro, per i servizi di Mantenimento d'Ordine (MO);
- l'introduzione di camere termiche e visori notturni presso i RM e RMS a supporto delle operazioni di ricerca e sorveglianza;
- l'approvvigionamento della divisa UNIMATOS in seguito all'adesione della Polizia comunale di Lugano;
- il supporto al Capo progetto Polycom per l'ottimizzazione della nuova rete radio cantonale, mentre operativamente si è proceduto alla creazione dei vari gruppi di radiocomunicazione per le Unità operative, alla configurazione di base degli apparecchi e alla definizione dei programmi di formazione specifici e per il Corpo;
- il supporto all'Ufficio automezzi e macchine dello Stato per il trapasso di una parte delle competenze nella gestione del parco veicoli di polizia.

A fine anno è stata ratificata dal Consiglio di Stato la riorganizzazione dello Stato Maggiore, con l'abolizione dell'Area dei Servizi Generali e l'integrazione dei suoi servizi nella nuova Sezione Supporto.

Mobili e immobili

Tenuto conto delle disponibilità finanziarie, solo alcuni progetti sono stati concretizzati, mentre altri risultano posticipati o pendenti. Nei **progetti realizzati** nel corso del 2010 ritroviamo la nuova sede transitoria della Scientifica presso lo stabile ex Swisscom a Giubiasco; il trasferimento definitivo della GT di Biasca dall'ex arsenale ai nuovi spazi ristrutturati del Pretorio; la consegna degli uffici del nuovo centro di competenza flussi migratori e lavoro nero di Chiasso-strada, condivisi con il CGCF; l'apertura al pubblico

a Locarno Palazzo Marcacci degli spazi condivisi con la locale Polcom (sportello e uffici); la ristrutturazione presso il Pretorio di Locarno degli spazi ex archivio, trasformati in uffici destinati al Commissariato; il trasferimento della GT di Agno dei nuovi spazi (uffici ex Darwin) cedendo l'ex ufficio sportello al CGCF.



Fra i progetti in fase di studio o in corso d'opera troviamo il **nuovo Comando** presso l'ex-Arsenale. È inoltre allo studio la possibilità di condividere con altre forze di sicurezza (CGCF, Polfer e Polcom) dei locali di lavoro presso le **stazioni FFS** di Bellinzona, Lugano e Mendrisio.

Materiale del corpo

All'utenza delle polizie comunali concordatarie provviste dell'uniforme **Unimatos** si sono aggiunti i Corpi di Collina d'Oro, Ceresio Nord e della Città di Lugano. Con questi tutti i Corpi strutturati sono ormai provvisti della nuova livrea. Con l'anno prossimo l'armonizzazione verrà completata a livello cantonale con l'adeguamento delle polizie non strutturate. Nel frattempo il concordato RBT ha terminato i lavori per la creazione di un'uniforme di rappresentanza, a cui il Cantone Ticino non ha tuttavia aderito.

Con la gestione di oltre 1'000 agenti uniformati, la realizzazione del **Centro Comune d'Approvvigionamento** è divenuta ormai indispensabile, con l'armonizzazione di

tutti gli aspetti amministrativi, logistici, contabili e commerciali, e a cui sono interessati anche altri servizi dell'Amministrazione.

Nuovi criteri di sicurezza comporteranno nei prossimi anni la sostituzione del materiale in dotazione al servizio MO, in particolare guanti e stivaletti, così come la dotazione al Corpo di nuovi giubbotti antiproiettile.

Telecomunicazioni

L'attuale **rete radio**, oltre ad essere obsoleta, incorre sempre più spesso in guasti che comportano lunghe e difficoltose ricerche da parte di specialisti del sistema. Nel corso dell'anno la rete ha avuto due guasti importanti e di difficile soluzione legati alla linea tra il Pretorio di Bellinzona e il CMB di Camorino, sede della Centrale Operativa (CO). Inoltre ci sono state grossi difficoltà d'esercizio per la postazione radio fissa dei RM1. Per fine 2011/inizio 2012 si prospetta tuttavia un cambiamento radicale per quel che concerne la radiocomunicazione con il passaggio alla nuova rete Polycom.

Proseguono pure le operazioni per il miglioramento dell'accesso al **sistema di localizzazione** delle autopattuglie (MOVIDA).

Fra le numerose altre attività correnti, si segnala l'aggiornamento del sistema di **gestione degli allarmi** in dotazione alla CO per gli interventi in caso di scasso, intrusione e prese d'ostaggi per enti e aziende che richiedono un sistema di sicurezza collegato direttamente alla Polizia Cantonale.

Veicoli

Con il 2010 la gestione e manutenzione dei veicoli è stata parzialmente trasferita all'ufficio automezzi e macchine dello Stato (UAMS) che ha accorpato il personale delle officine. Restano tuttavia di competenza della polizia diverse attività di coordinamento. Altre attività prima svolte dal Servizio Veicoli sono state trasferite ad altri servizi del Corpo.



Parco veicoli

Genere	2007	2008	2009	2010
Auto	188	187	192	193
Motoveicoli	16	16	16	13
Veicoli cellulari	2	2	2	2
Veicoli bus	34	31	37	38
Barche e battelli	4	4	3	4
Rimorchi vari	23	23	23	22

Il Servizio gestisce inoltre 27 mezzi (non immatricolati) adibiti ad esercitazioni. I mezzi sono recuperati dalle sostituzioni del parco veicoli operativi.

Complessivamente nel 2010 sono stati percorsi 4'587'000 km (+2% rispetto al 2009).

Gli **incidenti** della circolazione stradale che hanno coinvolto veicoli di servizio sono stati 49 (19 con colpa). I danni di lavoro sono stati 175 (+19), di cui 47 attribuiti a ignoti.

Servizi Centrali

I Servizi centrali garantiscono la gestione delle informazioni da e per il corpo di polizia con le altre istanze cantonali, federali e internazionali, oltre ad assicurare le registrazioni e il controllo qualità delle principali banche dati di polizia (oltre 148'000 fra creazione, modifica e cancellazione avvenimenti), le pubblicazioni di ricerca nazionali e internazionali (oltre 6'400) e lo spulcio dell'archivio cartaceo (con 58'400 incarti eliminati in base ai termini di prescrizione).

Il cantone Ticino si conferma in terza posizione per numero di casi trattati in ambito degli accordi di **Schengen**, dopo quelli di Zurigo e Ginevra dove però si trovano due aeroporti internazionali.

L'automazione di diverse procedure di registrazione dovrà essere affrontata seriamente in modo da assicurare una gestione coerente ed efficiente di un'attività in costante aumento, evitando in particolare le doppie registrazioni e la necessità di un controllo costante della qualità.



È consultabile online all'indirizzo www.polizia.ti.ch il sito Internet della Polizia cantonale. L'utenza vi troverà le basi per una maggiore comprensione delle numerose attività di polizia e un'accresciuta protezione personale per mezzo di numerosi consigli di prevenzione. Nell'area comunicazioni si trovano tutti i comunicati stampa emessi dalla polizia e dalla Magistratura, oltre a informazioni statistiche sull'attività di contrasto al crimine e l'incidentistica stradale. L'utenza troverà nell'area servizi una serie di indicazioni sull'assistenza alle vittime di reato, e alle procedure amministrative sulle autorizzazioni e il possesso di armi e munizioni. Moduli elettronici, procedure guidate e la possibilità di procedere a una denuncia online sono infine accessibili nella sezione sportello.

Polizia cantonale
Ufficio statistica

